

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE
PROF. G. ZACCARIA

EUCARISTIA



IL MEMORIALE

IL CONCILIO DI TRENTO

HEINRICH GARDINUS, MARTINUS HIERONIMUS, STANISLAVUS, LUDOVICUS
MORICUS, ADRIANUS, MAURITIUS, GABRIEL, CAROLUS, OTTAVIANUS, LUDOVICUS
DE MONTMAYNE, ERNESTUS, ANTONIUS, HENRICUS, CASIMIRUS, GEORGIUS
JURGENS, VALENTINUS, FELIX, RUDOLPHUS, JACOBUS, ANTONIUS, GREGORIUS

CONCILIO DI TRENTO

- ▶ affronta le tesi dei riformatori - risposta
- ▶ Presenza reale // Eucaristia come sacrificio
- ▶ Determina la teologia successiva



SESSIONE XXII

- ▶ Can. 1 : «Se qualcuno dirà che nella Messa non si offre a Dio un vero e proprio sacrificio, o che essere offerto non significa altro se non che Cristo ci viene dato a mangiare: sia anatema»
- ▶ Can. 2 : «Se qualcuno dirà che con le parole: "Fate questo in memoria di me" Cristo non ha costituito i suoi Apostoli sacerdoti o non li ha ordinati perché essi e gli altri sacerdoti offrano il suo corpo e il suo sangue: sia anatema»



**IN CAENA NOVISSIMA, QUA NOCTE TRADEBATUR,
UT DILECTAE SPONSAE SUAE ECCLESIAE RELINQUERET
SACRIFICIUM, QUO CRUENTUM ILLUD SEMEL
IN CRUCE PERAGENDUM REPRAESENTARETUR,
EIUSQUE MEMORIA IN FINEM USQUE SAECULI PERMAN
ERET**

Sessione XXII, Cap. 1

SPIEGAZIONE

- ▶ Sacrificio
- ▶ Rapporto con la Croce
- ▶ *Repraesentatio*
 - ▶ stessa vittima, stesso sacerdote, stessa virtù salvifica
 - ▶ stesso atto di oblazione sacrificale?
- ▶ *Memoriale della nuova Pasqua*
- ▶ *sola offerendi ratione diversa*



DOCTORIS
FRAN. SVARES
GRANATENSIS

E SOCIETATE IESV. IN
Regia Conimbricensi Academia primarij
Theologiæ professoris.

Prima pars summæ Theologiæ de Deo Vno & Trino.

IN TRES PRÆCIPVOS TRACTATVS
distributa cum variis Indicibus.

*Opus de nouo in lucem editum, & à mendis, quàm
accuratissimè repurgatum.*



LVGDVN.
Sumptibus Horatij Cardon.

M. DCVII.

CVM PRIVILEGIO REGIS.



Nicolai Rubini

GLI SVILUPPI
SUCCESSIVI

LE TEORIE
IMMOLAZIONISTICHE



R. P. FRANCISCVS SVAREZ Granatenfis
E SOCIETATE IESV DOCTOR THEOLOGVS

**VERBA CONSACRATIONIS SUNT
INSTAR GLADII**

Leonard Leys



GLI SVILUPPI
SUCCESSIVI

**LE TEORIE
OBLAZIONISTICHE**

ODO CASEL (1886–1948)

- ▶ E. rende presente non solo la persona di Cristo (il *Christus passus*), ma anche la sua azione salvifica: la *ipsa passio Christi*.
- ▶ Modo diverso di presenza, non storico, ma sacramentale e pneumatico, ossia conforme al mistero o sacramento



ODO CASEL (1886–1948)

- ▶ Come può una azione essere identicamente la stessa in due tempi diversi?
- ▶ L'evento della passione e morte è presente non in modo fisico-storico ma *secundum modum substantiae*.
- ▶ Cristo è vincitore della morte e, quindi, della temporalità caduca. Gli atti salvifici di Cristo sono ora al di fuori del tempo. Pertanto possono sempre diventare presenti nell'*hodie* della celebrazione del mistero del culto.



GIOVANNI PAOLO II, ECCLESIA DE EUCHARISTIA 11

- ▶ il Sacrificio eucaristico (...) è il sacrificio della Croce che si perpetua nei secoli.
- ▶ La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo (...) come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza. Questa non rimane confinata nel passato, giacché « tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi » (CCC 1085)

IN SINTESI

- ▶ un solo sacrificio redentore
- ▶ ciò che si ripete è il rito memoriale: molteplici presenze sacramentali dell'unico sacrificio
- ▶ la Messa non aggiunge efficacia salvifica
- ▶ la Messa rende possibile entrare in relazione con il Mistero pasquale al di là dei limiti dello spazio e del tempo

IN SINTESI

- ▶ sacerdote = vittima
- ▶ l'azione sacrificale: offerta della propria vita al Padre per mezzo dello Spirito Santo in favore dell'umanità mediante le sofferenze della passione e morte
- ▶ Nella Messa:
 - ▶ stesso sacerdote che agisce per mezzo dei ministri
 - ▶ stessa vittima
 - ▶ stesso atto sacrificale (speciale modo di presenza)
- ▶ Unione ipostatica

IL MISTERO PASQUALE DI CRISTO, INVECE, NON PUÒ RIMANERE SOLTANTO NEL PASSATO, DAL MOMENTO CHE CON LA SUA MORTE EGLI HA DISTRUTTO LA MORTE, E TUTTO CIÒ CHE CRISTO È, TUTTO CIÒ CHE HA COMPIUTO E SOFFERTO PER TUTTI GLI UOMINI, PARTECIPA DELL'ETERNITÀ DIVINA E PERCIÒ ABBRACCIA TUTTI I TEMPI E IN ESSI È RESO PRESENTE. L'EVENTO DELLA CROCE E DELLA RISURREZIONE RIMANE E ATTIRA TUTTO VERSO LA VITA.

Catechismo della Chiesa Cattolica, 1085